

LIMITI STATUTARI ALLA CIRCOLAZIONE DI PARTECIPAZIONI NELLE OPERAZIONI DI PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

Tecniche di redazione e sviluppi giurisprudenziali

MILANO GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2018

Il tessuto economico italiano - caratterizzato da imprese con proprietà familiare, tradizionale vocazione manifatturiera, soglia dimensionale medio-piccola e fonti di finanziamento bancocentriche - ha assistito negli ultimi lustri al fenomeno dell'ingresso nel capitale proprietario delle aziende di investitori istituzionali finanziari che si affiancano ai soci imprenditori, nell'ambito di operazioni (anche transnazionali) di acquisizione societaria, secondo il modello di origine statunitense dell'investimento nel capitale di rischio, nelle forme del c.d. "private equity" e "venture capital". Nella prospettiva, in entrambe le forme d'investimento partecipativo, di una durata dell'investimento di natura temporanea, con arco temporale di c.d. "exit" dall'investimento, che spazia tra i tre e i sette anni e una durata media tipica di cinque anni".

Conseguentemente, un ruolo fondamentale spetta, nell'ambito della disciplina contrattuale delle operazioni di investimento nel capitale di rischio, alla pattuizioni limitative della circolazione delle partecipazioni, che vengono inserite nello statuto della società partecipata dal socio finanziario e dal socio industriale (o dai soci).

Il corso analizza in dettaglio le tecniche redazionali e il "vissuto" giurisprudenziale delle più diffuse tipologie di clausole statutarie di deroga al principio della libera trasferibilità delle partecipazioni sociali nelle società di capitali, con particolare attenzione alle più recenti clausole "aliene" (in particolare, "first-offer/refusal"; "tag/drag-along"): vale a dire quelle pattuizioni ignote al diritto e alla prassi domestica, ma che vi sono state negli ultimi lustri importate dalla prassi statutaria anglo-americana, con tutte le conseguenze in punto di "filtro di legalità" e di compatibilità con l'ordinamento giuridico-societario italiano.

SEDE Hotel Galileo, C.so Europa n. 9 (MM1 San Babila)
Ore 9.00 – 13.00 / 14.00 – 17.00 (tot. 7 ore)

DATA MILANO GIOVEDÌ 13 DICEMBRE



DOCENTI Avv. Cosimo Di Bitonto
Avvocato in Milano

Dott. Giovanni Antonio Mazza
Responsabile del Servizio Amministrazione Partecipazioni di Gruppo in Intesa Sanpaolo

PROGRAMMA **Cenni introduttivi alla strutturazione della negoziazione e dei contratti di disciplina delle operazioni di “private equity” e “venture capital”**

- Accordo di Confidenzialità (o Riservatezza): c.d. “NDA”
- La Lettera di Intenti: c.d. “LOI” (e il “MOU” o il “Term-Sheet”)
- La c.d. “due diligence”
- L’Accordo o Contratto di Investimento
- Patti Sociali e Parasociali della Società “Target” (o “Portfolio Company”)

La disciplina legale dei limiti statuari ai trasferimenti partecipativi nelle società di capitali

- L’art. 2355-*bis* c.c. per le s.p.a. (e s.a.p.a.)
- L’art. 2469 c.c. per le s.r.l.
- Le interazioni con il diritto di recesso (art. 2437 c.c. per le s.p.a. e art. 2373 per le s.r.l.)

Le deroghe statutarie al principio di libera trasferibilità delle partecipazioni di società di capitali

- Clausola di intrasferibilità *inter vivos vs. mortis causa*
- Clausola di gradimento: gradimento “mero” vs. motivato (o non “mero”)
- Clausole di “prima offerta” (“first offer”) e “primo rifiuto” (“first refusal”)
- Clausola di prelazione: prelazione propria (o “a parità di condizioni”) vs. impropria
- Clausola di “accodamento” o “co-vendita” (“tag along” o “co-sale” o “piggy back”)
- Clausola di “trascinamento” (“drag along”)
- Clausole di opzione di acquisto (“call-option”) vs. opzione di vendita (“put-option”)

Le conseguenze del trasferimento di partecipazioni in violazione dei limiti statuari al trasferimento

- Invalidità vs. inefficacia vs. inopponibilità del trasferimento in violazione dello statuto
- Le “sanzioni” e i rimedi statuari, quale alternativa ai rimedi legali: il riscatto di azioni *ex art. 2437-sexies* c.c. per le s.p.a. e l’esclusione per giusta causa del socio *ex art. 2473-bis* c.c. per le s.r.l.



- OBIETTIVI**
- illustrare il “contesto” contrattuale delle operazioni di “private equity” e “venture capital”
 - analizzare la struttura, il contenuto e la funzione delle clausole limitative del trasferimento di partecipazioni di società di capitali
 - spiegare le tecniche redazionali, anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali

DESTINATARI Avvocati, Praticanti avvocati, Responsabili degli Uffici legali e amministrativi, Consulenti aziendali e interessati ad approfondire le tecniche di redazione della delle clausole limitative del trasferimento di partecipazioni di società di capitali

PREREQUISITI Per i professionisti che desiderano ampliare le proprie competenze tecniche nell’ambito delle complesse operazioni di ingresso, temporaneo, di soci finanziari nel capitale delle s.p.a. ed s.r.l.

CREDITI FORMATIVI Avvocati: inoltrata richiesta di accreditamento all’Ordine degli Avvocati di Milano

I PLUS Un confronto sui modelli statuari di maggior utilizzo e la loro efficacia, con analisi delle clausole e *case history*, assieme a una rassegna dei più recenti casi giurisprudenziali, al fine di guidare il professionista nella corretta redazione e, soprattutto, applicazione non litigiosa delle clausole statutarie di deroga agli artt. 2355-*bis* e 2469 c.c.

QUOTA € 380,00 + IVA listino

DI ISCRIZIONE € 320,00 + IVA per iscrizioni anticipate entro il 29 novembre 2018, multiple (due o più
PER PARTECIPANTE partecipanti dello stesso Studio), ex partecipanti ad altri corsi Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A.